

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	03.01.18	Gazzetta del Sud	RC	20	

Nessun sostegno ai cittadini meno abbienti: le spese di bonifica ricadono tutte sulle famiglie

Amianto, niente soldi dalla Regione

A giorni la firma della convenzione per rimuovere l'eternit dai manufatti

Dopo mesi di silenzio, sul fronte amianto qualcosa si muove. Piccoli passi ma almeno la fiducia riposta sul Comune da parte di 680 famiglie non rischia di vacillare. Tantissimo tempo trascorso dall'arrivo delle auto notifiche al vaglio dei funzionari comunali, dopo la conclusione della campagna di sensibilizzazione dei manufatti in amianto "Salvaguardiamoci" promossa dalla consigliera comunale Paola Serranò. A giorni sarà sottoscritta la convenzione tra il Comune e i richiedenti unitamente alla ditta che si è aggiudicata la gara per il supporto nelle attività di bo-

nifica dei manufatti con eternit.

La Polizia municipale ha già provveduto a effettuare una verifica gratuita dei manufatti segnalati presso le abitazioni censite per valutarne lo stato di conservazione e il grado di pericolosità per la salute e l'ambiente. Conclusa anche la fase di scelta della ditta che ha partecipato alla manifestazione d'interesse rivolta alle aziende specializzate in interventi di bonifica per sottoscrivere con il Comune una convenzione per il contenimento dei costi degli interventi di inertizzazione e smaltimento dell'amianto. Peccato, pe-

chè, che la Regione non ha stanziato le risorse per garantire almeno il pagamento delle attività di bonifica per le famiglie meno abbienti. In pratica tutto sarà a carico degli autodenuncianti. Viene meno quindi quanto aveva annunciato la consigliera delegata al problema dell'amianto: «Approfittiamo delle agevolazioni fiscali e degli

La consigliera Paola Serranò garantisce l'avvio delle procedure su 680 autodenunce

incentivi economici governativi per privati cittadini e imprese e confidiamo; sulla sensibilità della Regione poiché la problematica riveste una valenza sociale e sanitaria rilevante». «Ma la stessa Regione – ha aggiunto la Serranò – non ha poi dato seguito al trasferimento dei fondi».

La stessa Serranò aveva inoltrato alla Commissione Ambiente di Palazzo Campanella una precisa richiesta in tal senso: «Ho formalmente chiesto – spiega la consigliera – l'inserimento in bilancio di una voce di costo quale contributo a favore delle ditte specializzate a compensazione della riduzione dei costi applicati a quelle famiglie meno abbienti per le operazioni di bonifica. La somma, pur se contenuta, sarebbe preziosa per quei Comuni che hanno avviato campagne di sensibilizzazione recepite dai cittadini, i quali, però, spesso sono nell'impossibilità di sostenere con le sole proprie risorse finanziarie i costi degli interventi di bonifica».

Il caso Trenitalia

Intanto non si hanno notizie ufficiali circa l'avvio delle operazioni di bonifica delle 34 tonnellate di amianto presenti sui capannoni del sito di Calamizzi di proprietà di Trenitalia. La gara viene data per imminente ma ancora non c'è nulla di ufficiale. La società dovrebbe concludere tutte le attività entro il prossimo anno come aveva anche comunicato alla procura della Repubblica. ◀(a.n.)